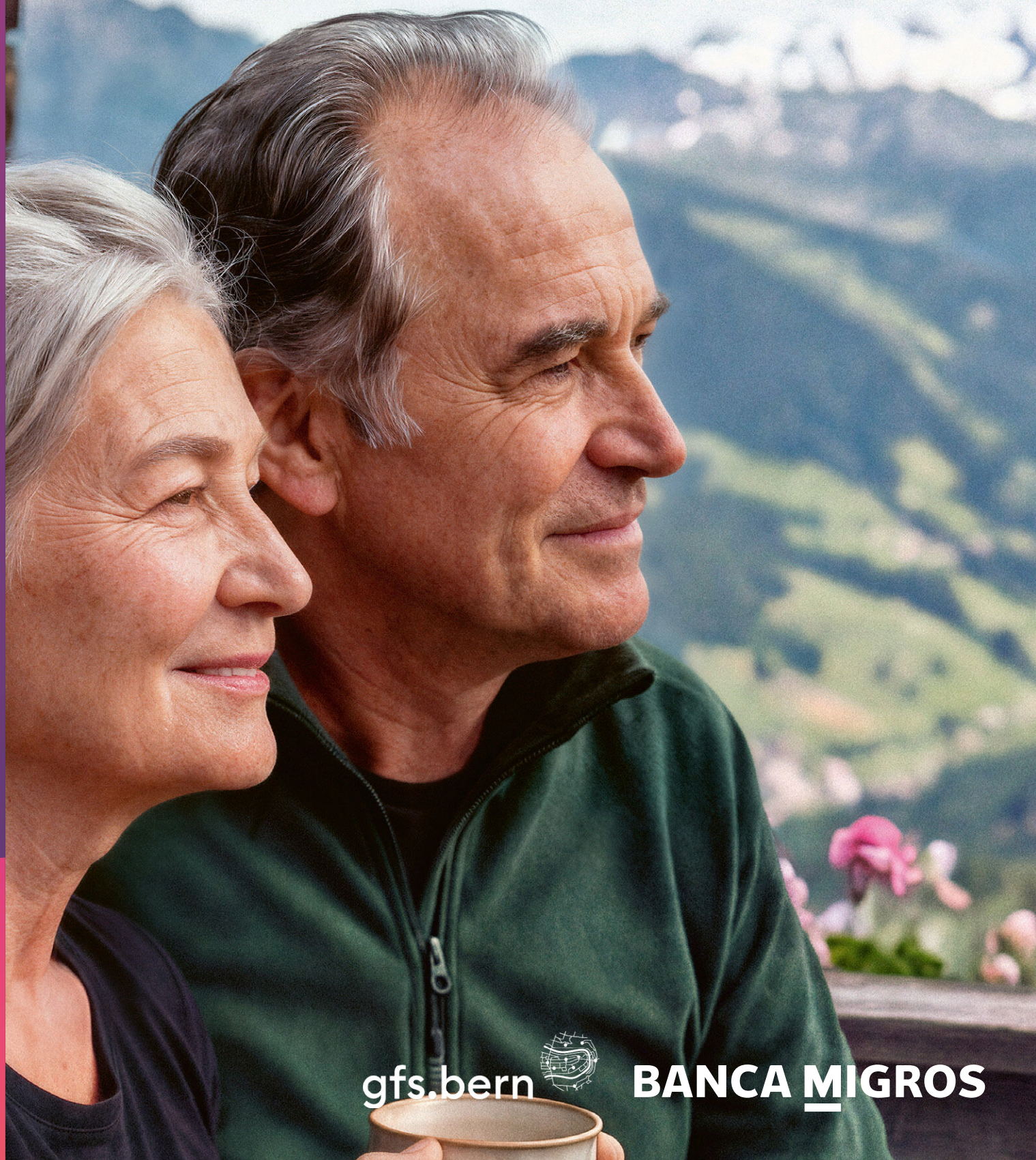


Osservatorio competenze finanziarie 2026

La Svizzera controlla le proprie finanze, ma trascura la previdenza



gfs.bern



BANCA MIGROS

Premessa

Cara lettrice, caro lettore,

è sempre più difficile prendere decisioni finanziarie oculate, perché queste dipendono da svariati fattori: l'aumento dell'aspettativa di vita, il caro vita, i mutamenti del contesto economico e geopolitico, la crescente digitalizzazione dei servizi finanziari e i nuovi canali di informazione come i finfluencer.

Con l'«Osservatorio competenze finanziarie», nel 2026 la Banca Migros ha condotto per la prima volta, in collaborazione con gfs.bern, uno studio approfondito sulle competenze finanziarie della popolazione residente in Svizzera. Da questo emerge che la Svizzera dispone, nel complesso, di una solida base di conoscenze finanziarie. In media, gli intervistati ottengono 83 punti su 100: un buon punto di partenza.

Allo stesso tempo, però, lo studio rivela anche un altro dato. Più di una persona su due (56%) ritiene che le informazioni su temi finanziari e previdenziali siano troppo complicate. E per quanto concerne la previdenza per la vecchiaia, una persona su cinque dichiara apertamente che l'argomento è troppo complesso – una sorta di libro sigillato. A questo si aggiunge il fatto che oggi le competenze finanziarie abbracciano molti settori: dalle questioni finanziarie quotidiane alla previdenza per la vecchiaia, fino al finanziamento della casa di proprietà. Chiunque voglia orientarsi in tutti questi ambiti non può fare a meno di approfondire la materia.

Lo studio evidenzia inoltre che le conoscenze finanziarie sono distribuite in modo disomogeneo. Si riscontrano, ad esempio, differenze di genere che sono particolarmente accentuate nelle fasce di età più giovani. Anche per quanto riguarda l'istruzione e il reddito si notano delle differenze. A questo proposito, un aspetto sembra essere particolarmente decisivo: chi approfon-

disce attivamente le proprie conoscenze finanziarie si impegna anche con maggiore dedizione a colmare le proprie lacune previdenziali o, ad esempio, effettua riscatti volontari nella cassa pensioni.

Ed è proprio qui che noi, in qualità di Banca Migros, vediamo l'opportunità di dare un importante contributo a favore di una Svizzera in cui tutti possano vivere bene: desideriamo aiutare le persone a gestire il proprio futuro finanziario in modo attivo e consapevole. Oltre alle consulenze personali e agli eventi per i clienti, puntiamo maggiormente sulla trasmissione di conoscenze, ad esempio tramite il nostro sito web, la nostra newsletter, la rivista della Migros o i nostri canali social. Così intendiamo aiutare i nostri clienti a prendere decisioni finanziarie più fondate in ogni situazione della vita.

I risultati emersi dallo studio ci incoraggiano nella scelta di questa strada. I dati evidenziano sia gli ambiti in cui la popolazione è già ben preparata, sia quelli in cui è necessario rafforzare in modo mirato la fiducia e la comprensibilità.

Ringrazio tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo studio e invito a mettere a frutto i risultati dell'«Osservatorio competenze finanziarie 2026» per plasmare insieme una Svizzera finanziariamente competente e proiettata verso il futuro.

Con i migliori saluti



Manuel Kunzelmann
CEO Banca Migros SA

Indice

Prefazione	04
Metodologia	05
Management summary	06
1 Risultati	08
1.1 Interesse per le questioni finanziarie	08
1.2 Conoscenze finanziarie	13
1.3 Comportamento finanziario e prassi in materia di previdenza	18
1.4 Fiducia e fonti di informazione	27
2 Sintesi	31
Team gfs.bern	32

Prefazione

L'«Osservatorio competenze finanziarie 2026» è uno studio realizzato per la prima volta sulle competenze finanziarie della popolazione in Svizzera, commissionato dalla Banca Migros e condotto da gfs.bern. L'obiettivo dell'osservatorio è quello di rendere visibili le conoscenze, gli atteggiamenti e i comportamenti relativi alle finanze e alla previdenza per la vecchiaia e analizzarli in modo approfondito. In questo contesto, è particolarmente interessante capire quanto la popolazione si senta sicura nell'affrontare le questioni finanziarie, quali decisioni prenda nella vita di tutti i giorni e dove sussistano incertezze o carenze nelle conoscenze.

Il punto di partenza è la crescente importanza delle competenze finanziarie nella vita quotidiana. L'aumento del costo della vita, le decisioni sempre più complesse in materia di previdenza e investimenti e la crescente digitalizzazione dei servizi finanziari pongono nuove sfide alla popolazione. Allo stesso tempo, cresce l'offerta di prodotti finanziari e canali informativi. Di conseguenza, la capacità di contestualizzare le informazioni, valutare i rischi e prendere decisioni finanziarie di ampio respiro sta diventando sempre più un presupposto fondamentale per poter agire in modo autonomo.

Lo studio considera quindi volutamente le competenze finanziarie come un concetto multidimensionale.

Oltre alle conoscenze relative a questioni finanziarie generali, alla previdenza per la vecchiaia, alla proprietà abitativa e al finanziamento, lo studio esamina anche l'interesse per questi temi, la sicurezza nelle decisioni finanziarie e il comportamento finanziario concreto. Inoltre, analizza quali istituzioni e fonti di informazione godono della fiducia della popolazione e come quest'ultima valuta la comprensibilità e l'affidabilità delle informazioni finanziarie. In questo modo, lo studio mette in relazione conoscenze, percezioni e comportamenti, offrendo una visione completa di come le competenze finanziarie si manifestino effettivamente nella vita quotidiana.

L'«Osservatorio competenze finanziarie» è concepito come uno studio demografico ricorrente che verrà pubblicato con cadenza annuale. Oltre al nucleo stabile di tematiche, dovrebbe offrire spazio a temi d'attualità sempre diversi nel settore finanziario e previdenziale. In questo modo è possibile osservare gli sviluppi nel tempo e allo stesso tempo affrontare nuove questioni sociali, economiche o politiche. L'osservatorio getta così le basi a lungo termine per monitorare l'evoluzione delle competenze finanziarie in Svizzera, mettere in luce le differenze tra i vari gruppi della popolazione e individuare gli ambiti in cui è necessario fornire informazioni e orientamento.

Metodologia

Sono stati intervistati 3572 abitanti in Svizzera di età superiore ai 18 anni, di cui 1001 tramite il panel online «polittrends» e 2571 tramite il sondaggio opt-in pubblicato sulla rivista della Migros. Tutti i dati sono

validi con una probabilità del 95% e un margine di incertezza pari a $\pm 1,6$ punti percentuali.

Nella tabella seguente sono riportati ulteriori dettagli sulla metodologia adottata:

Dettagli metodologici	
Committente	Banca Migros SA
Popolazione complessiva	Abitanti domiciliati in Svizzera dai 18 anni in su che padroneggiano una delle tre lingue principali
Raccolta dei dati	– Online: panel online «polittrends» – Opt-in: Rivista della Migros
Periodo di rilevazione	Dal 29 giugno al 23 luglio 2026
Dimensione campionaria	Totale delle persone intervistate N = 3572 (online: N = 1001, opt-in: N = 2571) – N D-CH = 2812 – N F-CH = 640 – N I-CH = 120
Errori campionari	$\pm 1,6$ punti percentuali in caso di 50/50 e 95% di probabilità
Ponderazione	Età/sexo per lingua, tipo di insediamento, cantone, formazione, affinità partitica, reddito, proprietà abitativa / locazione

©gfs.bern, Osservatorio competenze finanziarie, agosto 2026

La tabella 2 riporta i rispettivi errori statistici correlati alla dimensione del campione:

Errore campionario		
Errori campionari statistici selezionati in base alla dimensione del campione e alla distribuzione di base		
Dimensione campionaria	Tasso di errore della distribuzione di base	
	50% contro 50%	20% contro 80%
N = 1000	$\pm 3,1$ punti percentuali	$\pm 2,5$ punti percentuali
N = 600	$\pm 4,0$ punti percentuali	$\pm 3,3$ punti percentuali
N = 100	$\pm 9,8$ punti percentuali	$\pm 8,1$ punti percentuali
N = 50	$\pm 14,0$ punti percentuali	$\pm 11,5$ punti percentuali
Esempio di lettura: con circa 1000 intervistati e un valore dichiarato del 50%, il valore effettivo si colloca tra il 50% $\pm 3,1$ punti percentuali; con un valore di base del 20%, il valore effettivo si colloca tra il 20% $\pm 2,5$ punti percentuali. Nel campo delle ricerche demoscopiche si utilizza solitamente un livello di affidabilità del 95%, il che significa che si accetta una probabilità di errore del 5% secondo cui la correlazione statistica rilevata non è effettivamente presente nella popolazione.		

©gfs.bern

Per correggere le distorsioni sociodemografiche, i dati sono stati ponderati in base all'età, al sesso, al tipo di insediamento nonché al rapporto tra proprietari e

inquilini. La ponderazione dei contenuti è stata effettuata in base alle affinità partitiche.

Management summary



Interesse per le questioni finanziarie

- Le questioni finanziarie sono un argomento sempre attuale tra la popolazione domiciliata in Svizzera. Infatti, il 70% si occupa molto o abbastanza delle questioni finanziarie quotidiane, mentre a occuparsi della previdenza per la vecchiaia è il 62% degli intervistati.
- Tra i motivi che impediscono agli abitanti in Svizzera di occuparsi più intensamente della previdenza figurano la mancanza di risorse finanziarie, la fiducia nell'AVS e nella cassa pensioni nonché la complessità percepita della materia.
- Per quanto riguarda le cause, vi sono notevoli differenze tra le fasce di reddito e le fasce di età. Per le persone a basso reddito, la mancanza di denaro è la preoccupazione principale, mentre i giovani fanno riferimento al fatto che hanno ancora molto tempo davanti a sé.



Comportamento finanziario e prassi in materia di previdenza

- Il comportamento finanziario e la prassi individuale in materia di previdenza sono per lo più prudenti. Tre quarti degli svizzeri controllano periodicamente le proprie entrate e uscite e quasi tre persone su cinque dichiarano di risparmiare con regolarità. Gli indicatori di rischio, come i ritardi nei pagamenti (10%) o il ricorso ai crediti per superare difficoltà finanziarie (6%) rimangono marginali.
- Le misure che vengono attuate sono soprattutto quelle di facile accesso, come il versamento in un prodotto del pilastro 3a (55%), la stesura di un budget (53%) o la definizione di obiettivi di risparmio (49%). Le misure più onerose, come l'individuazione di lacune previdenziali o un riscatto volontario nel 2° pilastro, diventano invece più rilevanti solo verso la fine della vita lavorativa.
- La propria situazione finanziaria viene valutata in modo ambivalente. Anche se l'89% degli intervistati dichiara di riuscire a gestire bene i pagamenti regolari, allo stesso tempo il 46% afferma di avere spesso preoccupazioni legate al denaro.



Conoscenze finanziarie

- Il livello di conoscenza in materia di questioni monetarie e finanziarie risulta invece elevato. In media, gli intervistati ottengono 83 punti su 100 nell'indice complessivo. Ben sette abitanti su dieci raggiungono almeno 81 punti.
- Le differenze in materia di competenze finanziarie sono più evidenti in base al sesso e all'età. Gli uomini raggiungono punteggi più elevati in quasi tutte le fasce d'età, in particolare in quella compresa tra i 18 e i 29 anni.
- Anche a livello di regione linguistica si riscontrano differenze nella conoscenza, in quanto nella Svizzera di lingua tedesca vengono raggiunti in media più punti che nella regione ginevrina e in Ticino.



Fiducia e fonti di informazione

- La fiducia nelle fonti di informazione in ambito finanziario è fortemente influenzata dal contesto istituzionale. Su una scala da 0 «nessuna fiducia» a 10 «piena fiducia», la propria banca (valore medio 7,3), l'AVS (6,9) e le casse pensioni (6,6) ottengono molta fiducia, mentre i finfluencer (1,7) godono di pochissima fiducia.
- Le fonti di informazione effettivamente utilizzate riflettono ampiamente questa fiducia (propria banca 58%), tenendo conto anche del contesto sociale (40%). Tra i giovani dai 18 ai 29 anni, nonostante la scarsa fiducia, quasi una persona su cinque si informa tramite i finfluencer.
- Inoltre, l'85% degli intervistati ritiene che le istituzioni finanziarie perseguano in primo luogo i propri interessi e il 56% è del parere che le informazioni disponibili siano troppo complicate.



1 Risultati

1.1 Interesse per le questioni finanziarie

Le competenze finanziarie non derivano solo dalle conoscenze acquisite, ma anche dal grado di coinvolgimento della popolazione nell'affrontare le questioni finanziarie nella vita quotidiana. La gestione delle questioni economiche e finanziarie riguarda spesso decisioni immediatamente percepibili, mentre la previdenza per la vecchiaia è maggiormente orientata alla pianificazione a lungo termine. Di conseguenza, ci si chiede se entrambi gli argomenti abbiano la stessa rilevanza tra la popolazione.

Il sondaggio mostra che, nel complesso, la popolazione residente in Svizzera si occupa più spesso di questioni generali relative al denaro e alle finanze che della propria previdenza per la vecchiaia. Il 70% dichiara infatti di occuparsi molto o abbastanza delle questioni

legate al denaro e alle finanze nella vita quotidiana. Per quanto riguarda la previdenza per la vecchiaia, invece, la percentuale è leggermente inferiore, pari al 62%. Questa maggiore distanza nei confronti della previdenza per la vecchiaia si manifesta anche all'altra estremità della scala. Mentre sulla previdenza una persona su dieci dichiara di occuparsene solo in misura molto limitata, per quanto riguarda le questioni generali relative al denaro e alle finanze la percentuale scende al 3% degli intervistati.

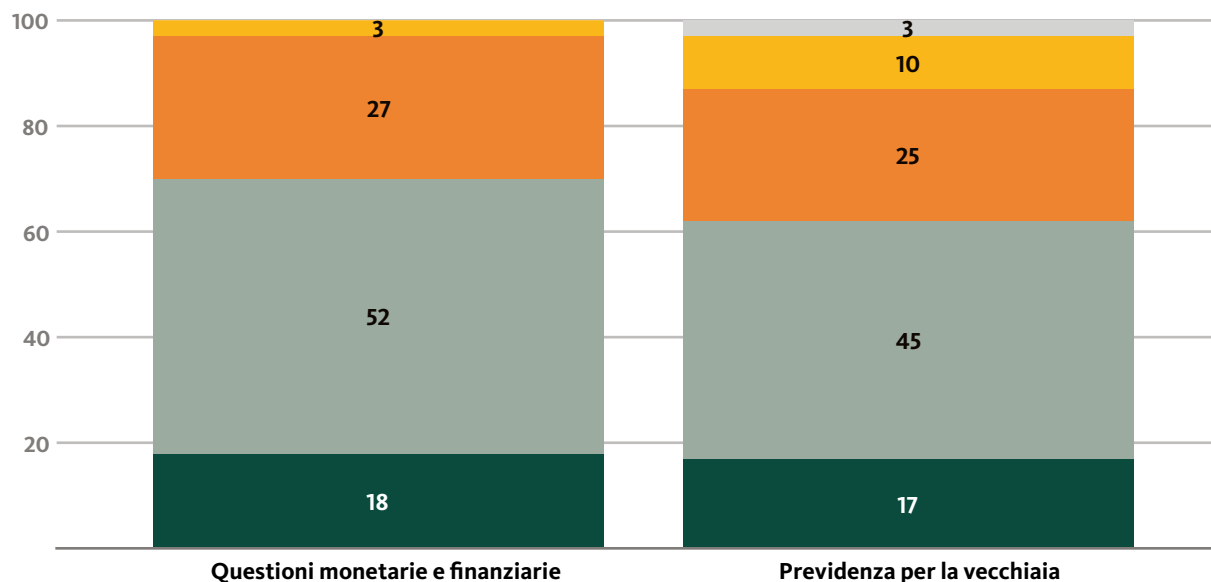
Si può quindi affermare che le questioni finanziarie quotidiane sono presenti nella mente di una netta maggioranza, mentre la pianificazione previdenziale a lungo termine è un po' meno radicata nella coscienza collettiva.

Questioni finanziarie vs previdenza per la vecchiaia

Quanto si occupa di questioni economiche e finanziarie nella vita di tutti i giorni?

Quanto attivamente si occupa della sua previdenza per la vecchiaia?

In % della popolazione di età superiore ai 18



■ Molto ■ Abbastanza ■ Poco ■ Molto poco ■ Non so / nessuna risposta

© gfs.bern, Osservatorio competenze finanziarie 2026, giugno/luglio 2026 (N = 3572)

Sono diversi i motivi per cui le persone non si occupano intensamente della propria previdenza per la vecchiaia. Una di queste ragioni, secondo quasi il 40% degli intervistati, è che le risorse finanziarie non sono sufficienti per risparmiare. Ciò suggerisce che le persone senza potenziale di risparmio tendono a considerare meno necessario provvedere alla vecchiaia. Questa domanda non consente di stabilire se tali persone dispongano effettivamente di risorse finanziarie insufficienti, poiché si tratta di una valutazione fornita dalle persone stesse. Inoltre, molte persone ripongo-

no la propria fiducia nei pilastri dell'AVS e della cassa pensioni per la previdenza per la vecchiaia (34%) e, di conseguenza, non approfondiscono questo tema.

Un altro motivo fondamentale citato da un quinto degli intervistati è che il sistema di previdenza per la vecchiaia è troppo complesso o che non lo comprendono a sufficienza. A queste persone ci si potrebbe rivolgere con informazioni mirate e adeguate, al fine di far loro comprendere meglio il sistema previdenziale.

Motivi contro l'interesse per la previdenza per la vecchiaia

Cosa le impedisce maggiormente di occuparsi di più della previdenza per la vecchiaia?
In % della popolazione di età superiore ai 18 anni che si occupa solo in misura limitata della propria previdenza per la vecchiaia

Non ho denaro sufficiente da poter mettere da parte.	38
Mi affido all'AVS e alla cassa pensioni.	34
L'argomento è troppo complicato per me / non lo capisco.	20
Sono ancora troppo giovane, c'è tempo.	15
Non mi fido del sistema pensionistico nel suo complesso.	12
Non so / nessuna risposta	11

© gfs.bern, Osservatorio delle competenze finanziarie 2026, giugno/luglio 2026 (n = 1134)

Se si analizzano i motivi che impediscono alle persone di occuparsi in modo più approfondito della previdenza per la vecchiaia, suddivisi per fasce di età, emergono notevoli differenze. È particolarmente evidente che quasi un terzo (32%) dei giovani dichiara di avere ancora tempo per occuparsi della propria previdenza per la vecchiaia. E questo nonostante il tema sia

importante già per le persone giovani. Si può inoltre constatare che non sono solo i giovani a dichiarare di disporre di risorse finanziarie insufficienti per occuparsi della previdenza (48% degli intervistati di età compresa tra i 18 e i 39 anni), ma anche una percentuale analoga di persone di età compresa tra i 40 e i 64 anni (45%).

Motivi contro l'interesse per la previdenza per la vecchiaia in base all'età

Cosa le impedisce maggiormente di occuparsi di più della previdenza per la vecchiaia?
In % della popolazione di età superiore ai 18 anni che si occupa solo in misura limitata della propria previdenza per la vecchiaia
Percentuale «indicata»

Età	Tutti gli intervistati	18-39	40-64	65 e oltre
Non ho denaro sufficiente da poter mettere da parte.	38	48	45	14
Mi affido all'AVS e alla cassa pensioni.	34	12	39	64
L'argomento è troppo complicato per me / non lo capisco.	20	28	21	6
Sono ancora troppo giovane, c'è tempo.	15	32	5	0
Non mi fido del sistema pensionistico nel suo complesso.	12	18	8	6

© gfs.bern, Osservatorio delle competenze finanziarie 2026, giugno/luglio 2026 (n = 1134)

Il fatto che affrontare il tema della previdenza per la vecchiaia non sia altrettanto semplice per tutte le fasce della popolazione risulta particolarmente evidente se si considera il reddito. Per coloro che hanno indicato di occuparsi poco della previdenza per la vecchiaia, la mancanza di un margine di manovra finanziario si rivela un ostacolo principale: il 38%, infatti, sottolinea di non poter mettere da parte del denaro. Quasi altrettanto numerosi sono coloro che fanno affidamento sull'AVS e sulla cassa pensioni (34%), mentre una persona su cinque ritiene che l'argomento sia troppo complicato (20%).

Il confronto tra le diverse fasce di reddito evidenzia quanto le possibilità finanziarie influenzino l'attenzione dedicata alla previdenza. Il 55% delle persone a basso reddito indica la mancanza di denaro come motivo, mentre tra gli abitanti ad alto reddito la percentuale scende al 23%. Gli altri ostacoli presentano differenze molto meno marcate. La fiducia nella previdenza statale e professionale è diffusa in modo analogo in tutti i gruppi, così come la percezione secondo cui l'argomento sia di difficile comprensione. Pertanto, è soprattutto la situazione finanziaria concreta di partenza a rivelarsi decisiva se sia realistico o meno dedicarsi in modo approfondito alla propria previdenza per la vecchiaia.

Motivi contro l'interesse per la previdenza per la vecchiaia in base al reddito equivalente

Cosa le impedisce maggiormente di occuparsi di più della previdenza per la vecchiaia? Sono possibili più risposte.

In % della popolazione di età superiore ai 18 anni che si occupa solo in misura limitata della propria previdenza per la vecchiaia
Percentuale «indicata»

Reddito equivalente	Tutti gli intervistati	reddito basso	reddito medio-basso	reddito medio-alto	reddito elevato
Non ho denaro sufficiente da poter mettere da parte.	38	55	38	32	23
Mi affido all'AVS e alla cassa pensioni.	34	32	37	34	31
L'argomento è troppo complicato per me / non lo capisco.	20	18	20	21	22
Sono ancora troppo giovane, c'è tempo.	15	14	14	12	19
Non mi fido del sistema pensionistico nel suo complesso.	12	10	10	16	15

© gfs.bern, Osservatorio delle competenze finanziarie 2026, giugno/luglio 2026 (n = 1134)

Un'ulteriore dimensione legata all'effettivo comportamento di risparmio è la fiducia nelle proprie decisioni per quanto riguarda le questioni finanziarie. Chi si sente sicuro in merito alle questioni finanziarie è più disposto a occuparsi attivamente di risparmio, previdenza o investimenti.

In relazione alla domanda sulla sicurezza percepita nelle decisioni finanziarie, emerge un quadro fondamentalmente positivo. Di conseguenza, una netta maggioranza degli intervistati valuta positivamente la propria sicurezza nel processo decisionale. Nello

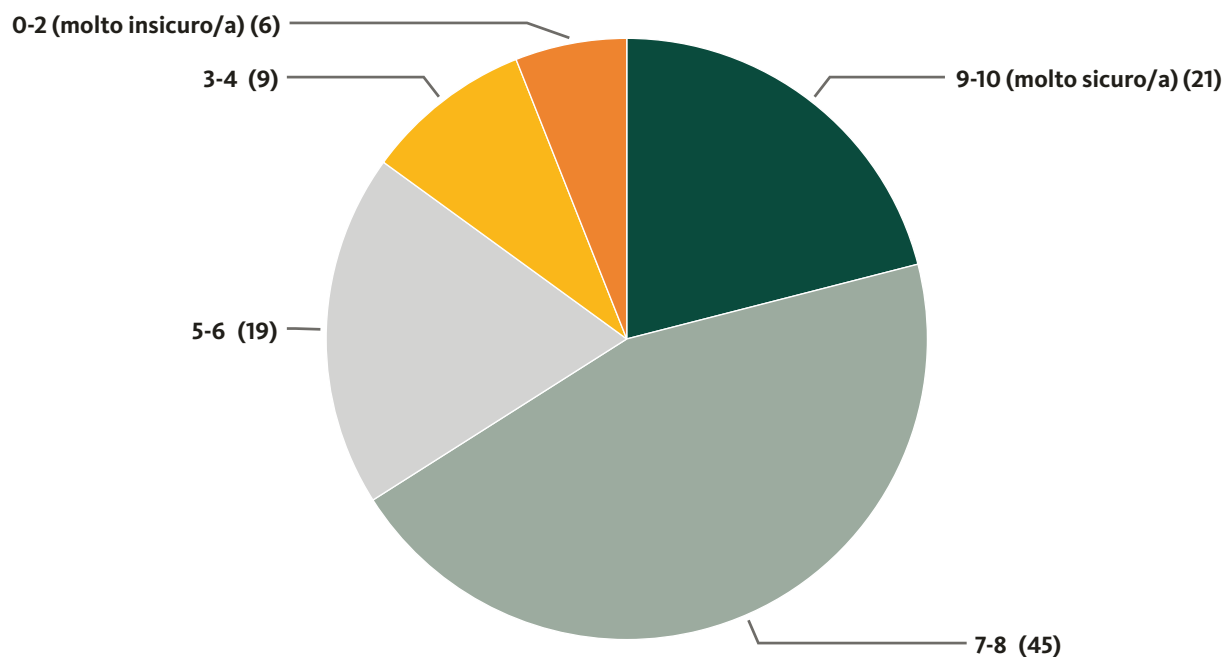
specifico, due terzi degli intervistati si collocano su una scala da 0 («molto insicuro/a») a 10 («molto sicuro/a») tra 7 e 10, mentre il 21% dichiara di sentirsi molto sicuro. Un altro 19% si colloca nella media con punteggi pari a 5 o 6. Per contro, una minoranza del 15% si sente piuttosto o molto incerta quando si tratta di prendere decisioni finanziarie. Con un valore medio di 6,9 prevale quindi la sensazione di poter gestire in linea di principio le decisioni finanziarie, anche se per una parte non trascurabile della popolazione permangono delle incertezze.

Sicurezza nelle decisioni finanziarie

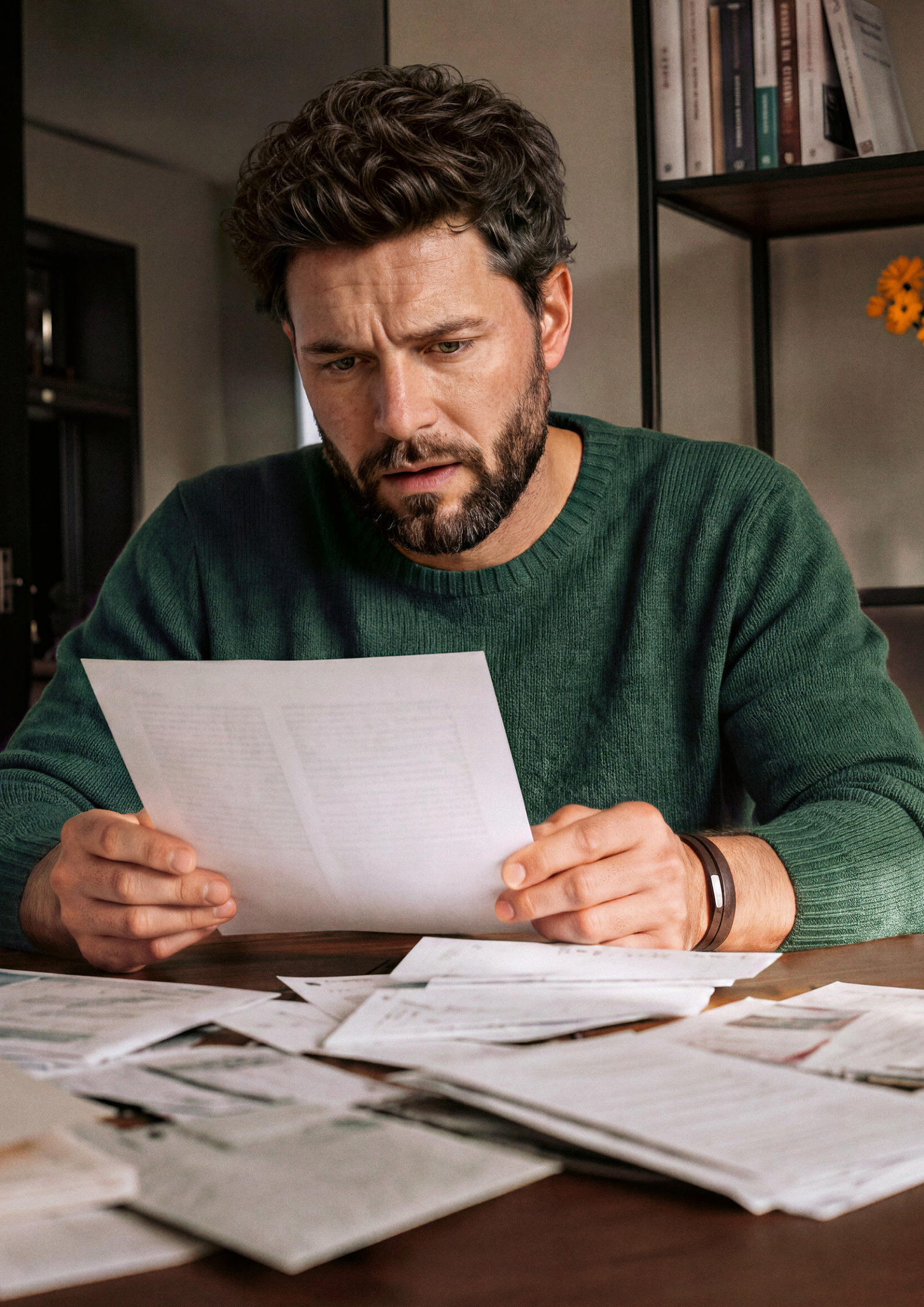
In generale, quanto si sente sicuro/a nel prendere decisioni finanziarie?

Classifichi la risposta su una scala da 0 («molto insicuro/a») a 10 («molto sicuro/a»).

In % della popolazione di età superiore ai 18 anni



© gfs.bern, Osservatorio delle competenze finanziarie 2026, giugno/luglio 2026 (N = 3572),
Media = 6,9, deviazione standard = 2,2



1.2 Conoscenze finanziarie

Oltre alla sicurezza percepita soggettivamente nelle decisioni finanziarie, ci si chiede quanto siano effettivamente consolidate le conoscenze della popolazione in materia. Per ottenere un quadro completo delle competenze finanziarie, le conoscenze relative alle questioni finanziarie generali, alla previdenza per la vecchiaia, alla proprietà abitativa e al finanziamento sono raccolte in un indice generale.

Su una scala da 0 (nessuna risposta corretta) a 100 (tutte le risposte corrette) la popolazione, nel suo complesso, raggiunge un elevato livello di conoscenza. Ben sette abitanti su dieci raggiungono un punteggio

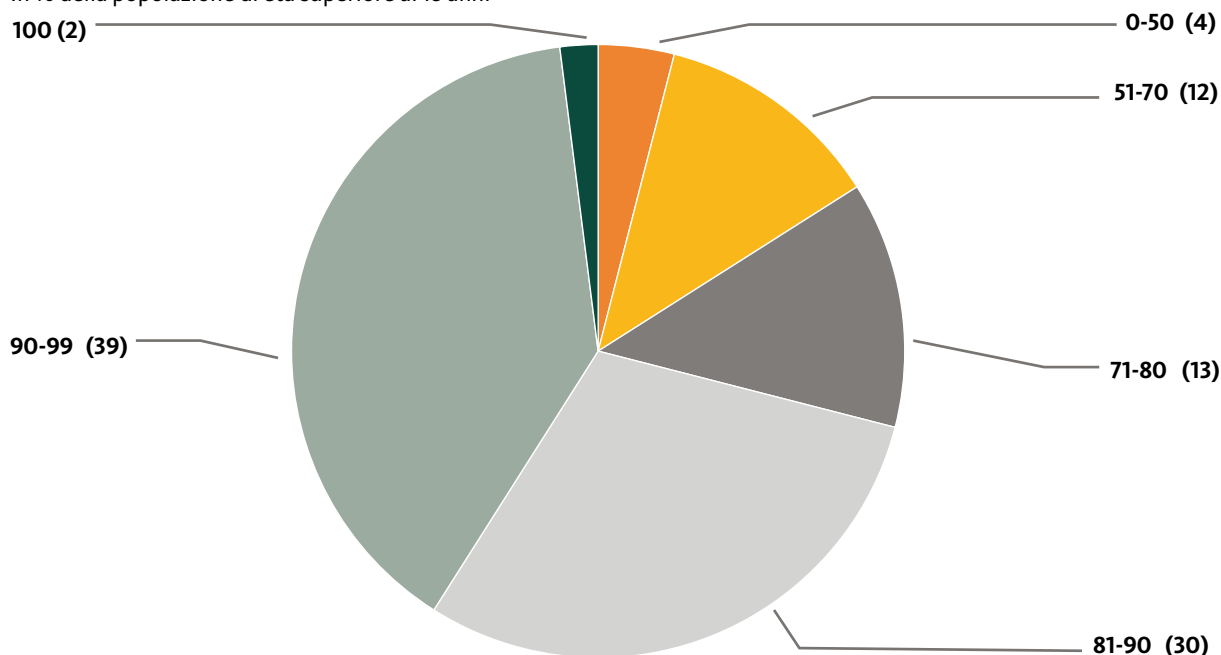
di almeno 81 punti. I risultati si collocano particolarmente spesso tra i 90 e i 99 punti (39%), mentre un'ulteriore 30% raggiunge un punteggio compreso tra 81 e 90. Solo il 16% arriva a un massimo di 70 punti, mentre il 2% ha risposto correttamente a tutte le domande.

Con un valore medio di 83 punti risulta quindi che, nell'insieme delle diverse aree tematiche, le conoscenze finanziarie sono complessivamente solide. Allo stesso tempo, la distribuzione evidenzia che la conoscenza completa è rara e che per una piccola parte della popolazione permangono lacune più sostanziali.

Indice complessivo delle conoscenze in materia di finanza in generale, previdenza per la vecchiaia, proprietà immobiliare e finanziamenti

Valore complessivo dell'indice compreso tra 0 e 100, calcolato sulla base di indici parziali relativi alle conoscenze in materia di finanza in generale, alla previdenza per la vecchiaia, alla proprietà immobiliare e al finanziamento. 100 = tutte le domande (completamente) corrette.

In % della popolazione di età superiore ai 18 anni



© gfs.bern, Osservatorio delle competenze finanziarie 2026, giugno/luglio 2026 (N = 3572),
media = 83,4, deviazione standard = 15,0

Metodologia: per la creazione dell'indice sono state prese in considerazione diverse domande specifiche riguardanti la finanza in generale, la previdenza per la vecchiaia, la proprietà abitativa e il suo finanziamento. Le risposte sono state prima codificate su scale uniformi da 0 a 3 e poi trasformate su una scala da 0 a 100.

La conoscenza dei settori della finanza in generale, della previdenza per la vecchiaia, della proprietà immobiliare e del finanziamento varia a seconda delle caratteristiche sociodemografiche e di altro tipo.

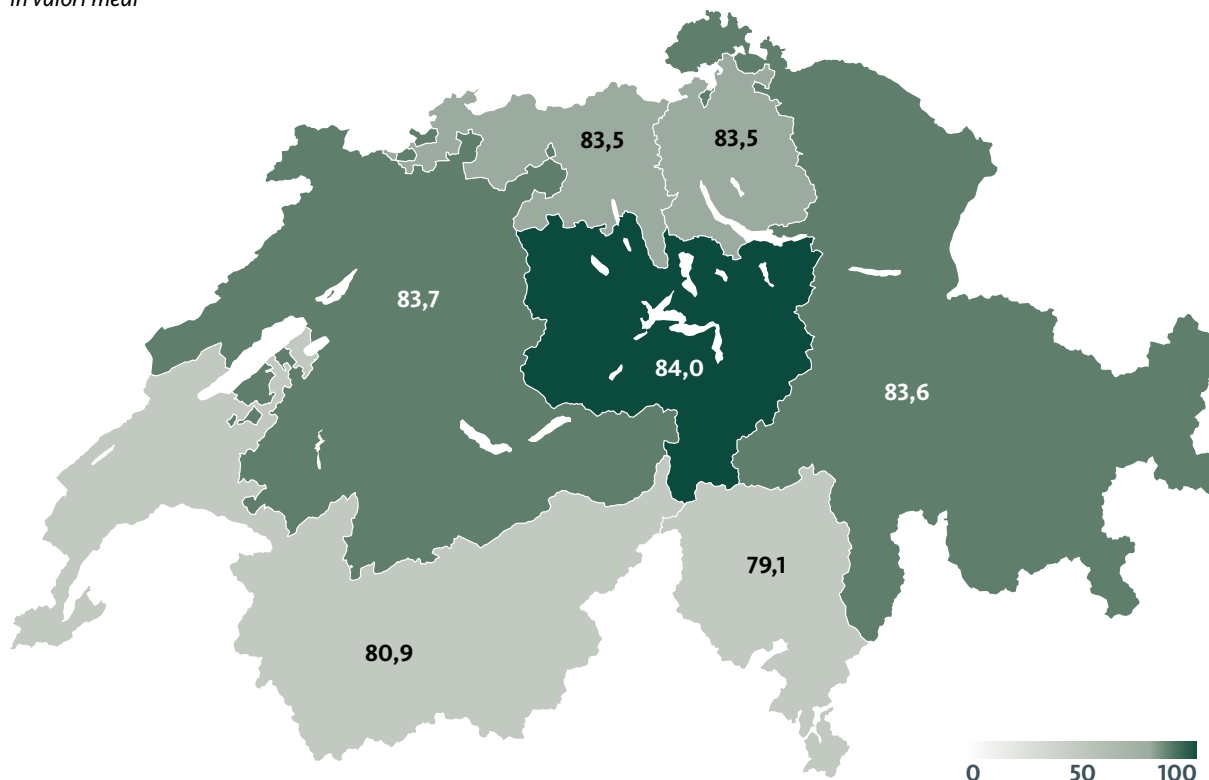


Lungo i confini delle regioni linguistiche si riscontrano, in particolare, differenze tra la Svizzera di lingua tedesca, la Svizzera di lingua francese e il Ticino. Nella regione francofona del lago di Ginevra, ad esempio, gli intervistati raggiungono in media 81 punti nell'indice complessivo delle conoscenze, mentre in Ticino il punteggio è pari a 79. All'interno della Svizzera tedesca spicca anche la grande regione della Svizzera centrale, in cui sono stati raggiunti in media 84 punti nell'indice generale.

Indice complessivo delle conoscenze in materia di finanza in generale, previdenza per la vecchiaia, proprietà immobiliare e finanziamenti, per grandi regioni

In % della popolazione di età superiore ai 18 anni

in valori medi



© gfs.bern, Osservatorio delle competenze finanziarie 2026, giugno/luglio 2026 (N = 3572)

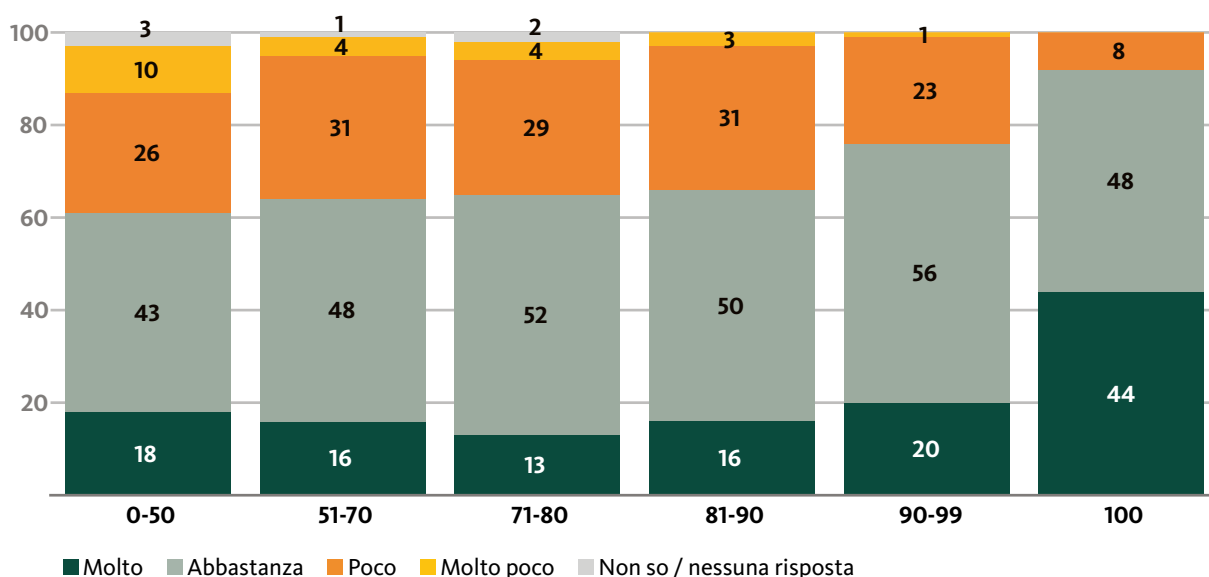
Inoltre, risulta evidente che il livello di conoscenza è strettamente correlato al fatto che le persone si cimentino o meno di questioni finanziarie. Concretamente, occuparsi di questioni finanziarie va di pari

passo con le conoscenze acquisite in questo settore. La differenza più evidente a questo proposito è tra il gruppo di persone che ha risposto correttamente a tutte le domande e gli altri gruppi di persone.

Approfondimento di tematiche finanziarie in base all'indice complessivo: conoscenze in materia di finanza in generale, previdenza per la vecchiaia, proprietà immobiliare e finanziamenti

Quanto si occupa di questioni economiche e finanziarie nella vita di tutti i giorni?

In % della popolazione di età superiore ai 18 anni



© gfs.bern, Osservatorio delle competenze finanziarie 2026, giugno/luglio 2026 (N = 3572)

Le differenze in materia di competenze finanziarie non dipendono solo dai confini linguistici regionali e dal grado di coinvolgimento nelle questioni finanziarie, ma anche dal contesto economico o dalle caratteristiche sociodemografiche.

In questo contesto emerge un netto divario socioeconomico. Con l'aumentare del livello di istruzione e del reddito, tendono ad aumentare anche le conoscenze finanziarie. Le persone con un basso livello di istruzione e le economie domestiche a basso reddito, in particolare, rimangono al di sotto della media. Parallelamente, il livello di conoscenza sembra essere legato anche alla propria realtà di vita. Le persone coniugate o quelle che vivono in unione domestica registrata, così come i proprietari immobiliari, raggiungono valori più elevati rispetto ai single e agli inquilini. Le conoscenze finanziarie non sono quindi solo una questione

di presupposti individuali, ma evidentemente anche una questione di esperienza. Chi nella vita di tutti i giorni si confronta più spesso con decisioni relative a previdenza, finanziamento o proprietà tende ad avere più know-how.



Nell'indice complessivo delle conoscenze le differenze più evidenti sono quelle legate al sesso e all'età. In quasi tutte le fasce di età, gli uomini raggiungono punteggi più alti rispetto alle donne. Questa discrepanza è particolarmente marcata nella fascia di età compresa tra i 18 e i 29 anni. Con l'aumentare dell'età, l'indice generale aumenta in entrambi i sessi, con gli uomini che, tra i 50 e i 69 anni, raggiungono i punteggi più alti.

Indice complessivo delle conoscenze in materia finanziaria per sottogruppi

Valori dell'indice da 0 a 100 basati su una serie di domande di conoscenza relative a tassi d'interesse, inflazione e investimenti (conoscenze finanziarie), all'AVS, alla cassa pensioni e al pilastro 3a (conoscenze in materia di previdenza per la vecchiaia) e al finanziamento dell'abitazione di proprietà con fondi propri o tramite la cassa pensioni (conoscenze in materia di alloggio). 100 = tutte le domande (completamente) corrette.

In % della popolazione di età superiore ai 18 anni

in valori medi

Tutti gli intervistati

Totale

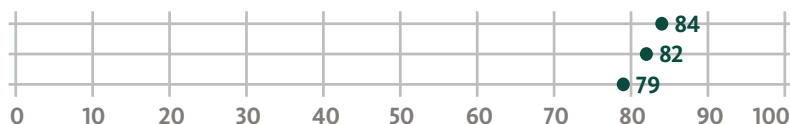


Area linguistica

D-CH

F-CH

I-CH



Sesso/età

Uomo/18-29 anni

Uomo/30-39 anni

Uomo/40-49 anni

Uomo/50-59 anni

Uomo/60-69 anni

Uomo/70+ anni

Donna/18-29 anni

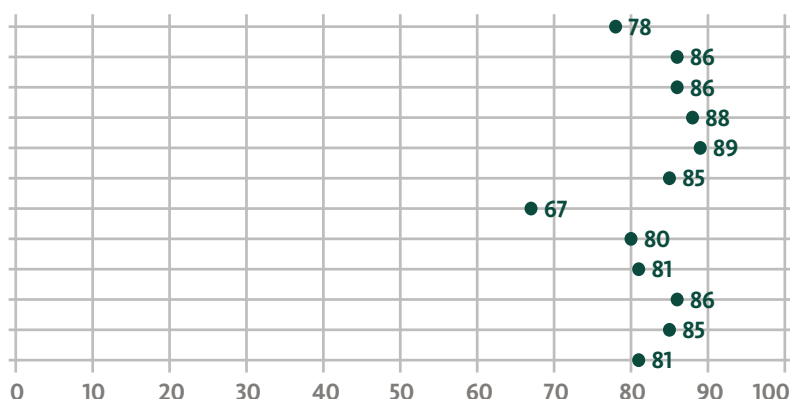
Donna/30-39 anni

Donna/40-49 anni

Donna/50-59 anni

Donna/60-69 anni

Donna/70+ anni

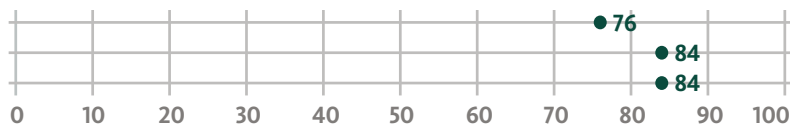


Istruzione

bassa

media

alta



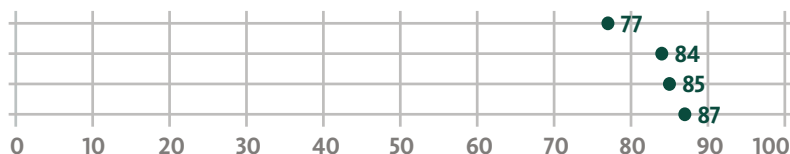
Reddito equivalente

basso

medio-basso

medio-alto

elevato



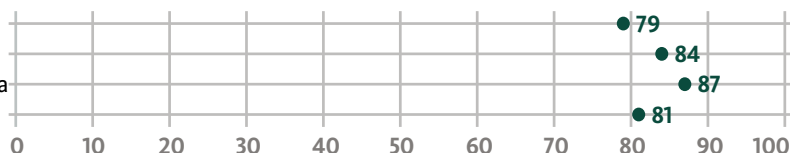
Situazione relazionale

single

non coniugato/a e in una relazione

coniugato/a o in unione domestica registrata

altre situazioni relazionali



Situazione abitativa

affitto

proprietà



● Indice complessivo

© gfs.bern, Osservatorio delle competenze finanziarie 2026, giugno/luglio 2026 (N = 3572)



1.3 Comportamento finanziario e prassi in materia di previdenza

Oltre alle conoscenze esistenti, le competenze finanziarie si traducono anche nella gestione concreta del denaro. Dando uno sguardo al comportamento degli ultimi dodici mesi, risulta chiaro che molti intervistati hanno integrato nella loro vita quotidiana forme basilari di autocontrollo finanziario e di previdenza.

La più diffusa è il controllo delle proprie entrate e uscite, esercitato da oltre tre quarti della popolazione residente. Inoltre, una maggioranza del 59% dichiara di aver messo da parte regolarmente del denaro. Un po' meno diffusi sono i comportamenti che presuppongono una pianificazione approfondita o un confronto consapevole. Ad esempio, il 43% degli intervistati ha reperito informazioni tramite almeno due fonti diverse prima di prendere una decisione finanziaria. Il 40% ha stilato un bilancio familiare e il 33% ha confrontato

commissioni o interessi di diversi prodotti finanziari. Circa un terzo è stato inoltre in grado di pagare delle spese impreviste attingendo alle riserve esistenti.

Molto più rari sono i comportamenti che indicano difficoltà finanziarie o una maggiore propensione all'indebitamento. Ciò è dimostrato dal fatto che una minoranza del 10% afferma di aver pagato una fattura in ritardo perché non disponeva di sufficiente denaro. Anche il ricorso a un prestito o all'acquisto rateale è stato molto limitato negli ultimi 12 mesi (6%). Allo stesso modo, le informazioni provenienti dai social media o dai finfluencer rivestono un ruolo solo per una piccola minoranza (7%). Questi risultati indicano nel complesso un comportamento finanziario prudente, anche se le forme più sofisticate di pianificazione e di confronto tra prodotti non sono ancora ben radicate.

Comportamento finanziario

Negli ultimi 12 mesi lei ha...

Indichi tutte le risposte pertinenti.

In % della popolazione di età superiore ai 18 anni

Verificato le entrate e uscite?	76
Risparmiato regolarmente?	59
Confrontato informazioni da almeno due fonti diverse prima di prendere una decisione finanziaria?	43
Stilato un budget per la sua economia domestica?	40
Confrontato commissioni/interessi prima di stipulare un prodotto finanziario?	33
Sostenuto una spesa imprevista attingendo alle riserve?	32
Pagato una fattura in ritardo per mancanza di denaro?	10
Tenuto conto di informazioni provenienti dai social media o da influencer finanziari al momento di prendere una decisione d'investimento?	7
Usufruito di un credito o di un acquisto a rate?	6
Non so / nessuna risposta	3

© gfs.bern, Osservatorio delle competenze finanziarie 2026, giugno/luglio 2026 (N = 3572)

Questo quadro del comportamento finanziario può essere ulteriormente differenziato se si analizza il comportamento in funzione della situazione occupazionale. I lavoratori autonomi, data la loro situazione, si trovano ad assumersi una responsabilità finanziaria particolarmente elevata. Tra l'altro, proprio questa categoria di persone, più spesso di altre, valuta con maggiore attenzione le decisioni finanziarie prima di prenderle. Si evince inoltre che proprio chi è atti-

vo risparmia regolarmente (lavoratori autonomi 72% e impiegati 70%), mentre ciò avviene in misura nettamente minore per chi ha un reddito da attività lucrativa (disoccupati 34%, pensionati non attivi 46% o persone che si dedicano alle faccende domestiche 32%). Si può inoltre constatare che tutti controllano le entrate e le uscite, indipendentemente dalla propria situazione occupazionale.

Comportamenti finanziari in base alla situazione lavorativa (1/2)

Negli ultimi 12 mesi lei ha...

Indichi tutte le risposte pertinenti.

In % della popolazione di età superiore ai 18 anni

Percentuale «indicata»

Situazione lavorativa	Tutti gli intervistati	Lavoratori autonomi / dipendenti nell'azienda di famiglia	Dipendenti/ apprendisti/stagisti	Disoccupati
Verificato le entrate e uscite?	76	68	78	65
Risparmiato regolarmente?	59	72	70	34
Confrontato informazioni da almeno due fonti diverse prima di prendere una decisione finanziaria?	43	52	43	43
Stilato un budget per la sua economia domestica?	40	36	42	32
Confrontato commissioni/interessi prima di stipulare un prodotto finanziario?	33	39	33	34
Sostenuto una spesa imprevista attingendo alle riserve?	32	29	29	47
Pagato una fattura in ritardo per mancanza di denaro?	10	14	10	23
Tenuto conto di informazioni provenienti dai social media o da influencer finanziari al momento di prendere una decisione d'investimento?	7	9	8	5
Usufruito di un credito o di un acquisto a rate?	6	6	8	7

© gfs.bern, Osservatorio delle competenze finanziarie 2026, giugno/luglio 2026 (N = 3572)

Comportamenti finanziari in base alla situazione lavorativa (2/2)

Negli ultimi 12 mesi lei ha...

Indichi tutte le risposte pertinenti.

In % della popolazione di età superiore ai 18 anni

Percentuale «indicata»

Situazione lavorativa	Tutti gli intervistati	Persone in formazione non attive	Persone in pensione non attive	Lavoro domestico e cura della famiglia non retribuiti	Altre persone non attive
Verificato le entrate e uscite?	76	79	78	71	72
Risparmiato regolarmente?	59	42	46	32	38
Confrontato informazioni da almeno due fonti diverse prima di prendere una decisione finanziaria?	43	50	44	15	31
Stilato un budget per la sua economia domestica?	40	14	43	30	35
Confrontato commissioni/interessi prima di stipulare un prodotto finanziario?	33	30	38	13	22
Sostenuto una spesa imprevista attingendo alle riserve?	32	28	34	31	40
Pagato una fattura in ritardo per mancanza di denaro?	10	5	4	16	25
Tenuto conto di informazioni provenienti dai social media o da influencer finanziari al momento di prendere una decisione d'investimento?	7	17	4	2	8
Usufruito di un credito o di un acquisto a rate?	6	5	2	11	9

© gfs.bern, Osservatorio delle competenze finanziarie 2026, giugno/luglio 2026 (N = 3572)

Questo comportamento finanziario complessivamente piuttosto prudente si riflette anche nella valutazione della propria situazione finanziaria. Di conseguenza, una netta maggioranza (89%) dichiara di riuscire a gestire bene i pagamenti regolari (assolutamente d'accordo / tendenzialmente d'accordo). Anche una spesa inaspettata di 2500 franchi potrebbe essere affrontata dall'86% senza ricorrere a prestiti o vendere oggetti importanti. Ciò indica che molte famiglie dispongono di una certa stabilità finanziaria e di riserve a breve termine.

Un po' più cauto è invece lo sguardo al futuro: mentre il 77% degli abitanti di età superiore ai 18 anni ritie-

ne di poter pianificare il proprio futuro finanziario e il 73% prevede di raggiungere i propri obiettivi finanziari a lungo termine, allo stesso tempo quasi la metà della popolazione si preoccupa spesso per il denaro (46%).

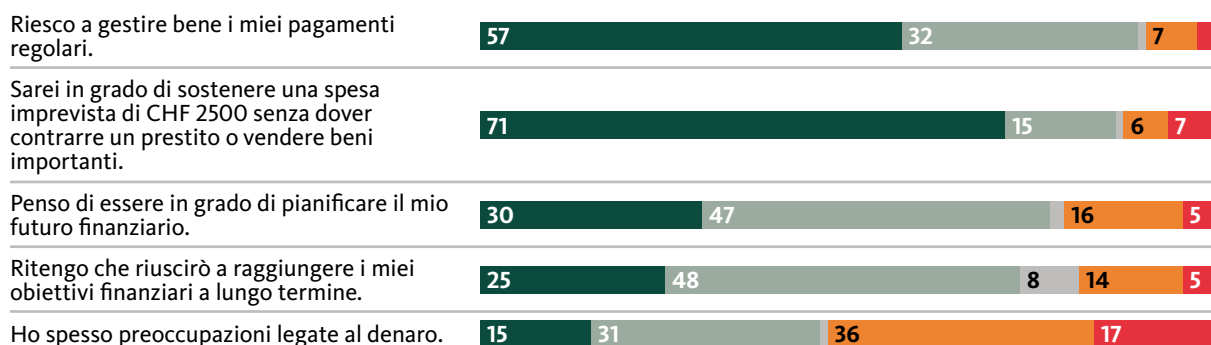


Si delinea così un quadro ambivalente, in cui la maggioranza è in grado di gestire bene la quotidianità finanziaria e guarda al futuro con fiducia, mentre l'incertezza finanziaria resta percepibile per una parte considerevole della popolazione.

Dichiarazioni sulla situazione finanziaria attuale

Le seguenti affermazioni corrispondono alla sua situazione finanziaria attuale?

In % della popolazione di età superiore ai 18 anni



■ Assolutamente d'accordo ■ Tendenzialmente d'accordo ■ Non so / nessuna risposta
 ■ Tendenzialmente in disaccordo ■ Assolutamente in disaccordo

© gfs.bern, Osservatorio delle competenze finanziarie 2026, giugno/luglio 2026 (N = 3572)

Oltre alla valutazione dell'attuale situazione economica ci si chiede quali misure finanziarie concrete sono già state attuate o sono previste per il futuro. Da ciò emerge che sono particolarmente diffuse proprio quelle forme di pianificazione finanziaria legate alla vita quotidiana. Più della metà delle persone redige già un budget o tiene regolarmente traccia delle proprie spese (53%, «Prevedo concretamente di farlo»). Sono diffusi anche i versamenti nel pilastro 3a (55%) e circa la metà degli intervistati definisce obiettivi di risparmio (49%) o investe denaro in fondi, ETF o singole azioni (50%). Anche il confronto consapevole tra assicurazioni e commissioni bancarie per il 46% delle persone fa già parte dell'attuale pratica finanziaria.

L'attuazione risulta più cauta nel caso di misure che dipendono maggiormente dalla situazione personale o che richiedono una riflessione approfondita. Solo circa un terzo delle persone si è già occupato di tra-

smessione ereditaria, testamento o mandato precauzionale (30%) oppure ha verificato il proprio certificato della cassa pensioni per individuare eventuali lacune previdenziali (33%). Il 28% si è avvalso di una consulenza finanziaria, mentre solo il 15% ha effettuato riscatti volontari nella cassa pensioni.

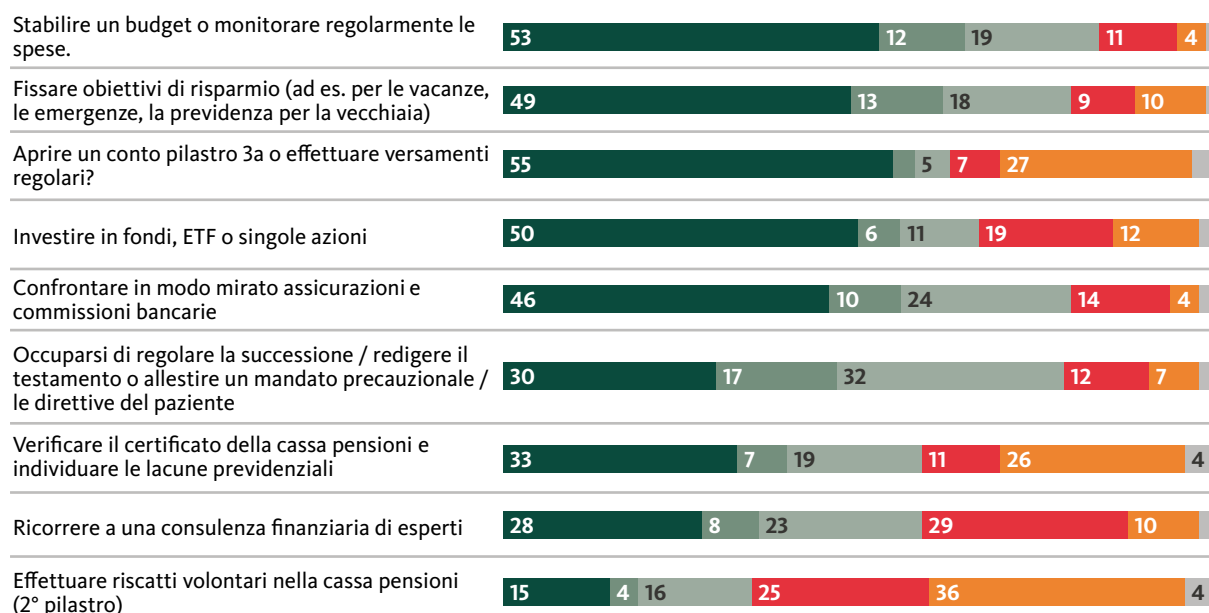


Tuttavia, proprio in riferimento a questi temi si intravede un ulteriore potenziale, in quanto molti intervistati in linea di principio li considerano utili o li stanno pianificando concretamente, ma finora non li hanno ancora attuati. Ne risulta quindi che sono state adottate soprattutto misure regolari e relativamente basilari, mentre quelle più complesse o specifiche per determinate fasi della vita vengono spesso rimandate.

Misure finanziarie

Quali delle seguenti misure ha già adottato o intende concretamente adottare per il futuro?

In % della popolazione di età superiore ai 18 anni



■ Lo faccio già
 ■ Prevedo concretamente di farlo
 ■ Lo trovo utile, ma non ho pianificato nulla in tal senso
■ No, non prevedo di farlo
 ■ Non è rilevante nella mia situazione
 ■ Non so / nessuna risposta

© gfs.bern, Osservatorio delle competenze finanziarie 2026, giugno/luglio 2026 (N = 3572)

Per approfondire ulteriormente l'ambito «Prevedo concretamente di farlo», è particolarmente utile suddividere l'affermazione in base alle competenze conoscitive. Da un lato, sulla base delle suddivisioni riportate nell'indice delle conoscenze, si può osservare che, con l'aumentare del know-how, cresce anche la percentuale di persone che dichiara di attuare effettivamente diverse misure finanziarie.

Concretamente, secondo quanto dichiarato dagli stessi interessati, le persone con un punteggio inferiore a 80 nell'indice delle conoscenze tendono ad attuare misure al di sotto della media, mentre i gruppi con più di 80 punti nell'indice hanno già adottato misure finanziarie con una frequenza superiore alla media.

Misure finanziarie in base all'indice complessivo: conoscenze in materia di finanza in generale, previdenza per la vecchiaia, proprietà immobiliare e finanziamenti

Quali delle seguenti misure ha già adottato o intende concretamente adottare per il futuro?

In % della popolazione di età superiore ai 18 anni

Percentuale «lo faccio già»

Indice complessivo	Tutti gli intervistati	0-50	51-70	71-80	81-90	90-99	100
Aprire un conto pilastro 3a o effettuare versamenti regolari?	55	19	36	45	55	68	68
Stabilire un budget o monitorare regolarmente le spese.	53	42	45	44	52	59	76
Investire in fondi, ETF o singole azioni	50	13	31	34	47	65	94
Fissare obiettivi di risparmio (ad es. per le vacanze, le emergenze, la previdenza per la vecchiaia)	49	27	38	36	50	56	69
Confrontare in modo mirato assicurazioni e commissioni bancarie	46	22	26	36	46	56	82
Verificare il certificato della cassa pensioni e individuare le lacune previdenziali	33	3	17	18	33	43	61
Occuparsi di regolare la successione / redigere il testamento o allestire un mandato precauzionale / le direttive del paziente	30	12	22	23	32	36	35
Ricorrere a una consulenza finanziaria di esperti	28	11	21	24	27	34	42
Effettuare riscatti volontari nella cassa pensioni (2° pilastro)	15	3	8	12	15	19	28

© gfs.bern, Osservatorio competenze finanziarie 2026, giugno/luglio 2026 (N = 3572)

Come accennato, l'attuazione di diverse misure finanziarie può essere attribuita a fasi specifiche della vita in cui queste appaiono particolarmente rilevanti. Le persone giovani (quelli tra i 18 e i 39 anni) si concentrano quindi più spesso sull'apertura di conti del pilastro 3a o sul versamento regolare su di essi (66%), sulla stesura di un budget o sul monitoraggio regolare delle spese (57%) nonché sulla definizione di obiettivi di risparmio (51%) rispetto ai gruppi di persone più anziane. Al contempo, i giovani controllano meno spesso i propri certificati della cassa pensioni e le eventuali lacune previdenziali (26%) o effettuano riscatti volontari nel 2° pilastro (8%) con minore frequenza. Inoltre, questa categoria di intervistati si occupa meno spesso di questioni relative all'eredità (14%) e ricorre con minore frequenza alla consulenza finanziaria di esperti (15%).

Le persone di età compresa tra i 40 e i 64 anni si distinguono invece per il fatto che, rispetto a quelle di altre fasce d'età (52%), investono più spesso in prodotti finanziari e si prefiggono obiettivi di risparmio per le vacanze, le emergenze o la vecchiaia (53%). Inoltre, si avvalgono maggiormente della consulenza finanziaria di esperti (36%), effettuano più spesso riscatti volontari nel 2° pilastro (26%) e hanno controllato più spesso le loro lacune previdenziali e i certificati della cassa pensione (48%).

Gli intervistati in età pensionabile stilano un budget e tengono traccia delle proprie spese (53%) o investono il proprio denaro in vari prodotti finanziari (48%) con la stessa frequenza degli intervistati più giovani. Inoltre, le persone di età superiore ai 64 anni si occupano più spesso di questioni legate alla trasmissione ereditaria (53%) e ricorrono più spesso alla consulenza di esperti (34%) rispetto ai giovani.



Il quadro che ne emerge è che la maggior parte dei giovani attua soprattutto misure basilari nel contesto della previdenza per la vecchiaia. Meno attenzione viene invece riservata alle misure che richiedono un approfondimento ancora maggiore in materia di previdenza o alle tematiche che, una volta raggiunta l'età pensionabile, influenzano particolarmente spesso la realtà quotidiana delle persone. Per le persone di età compresa tra i 40 anni e l'età di pensionamento, oltre a quelle basilari, vengono attuate con maggiore frequenza altre misure, sia per ampliare la copertura finanziaria sia per integrare l'ampiezza tematica della previdenza per la vecchiaia. La fascia di età superiore ai 64 anni si concentra meno sul potenziamento della previdenza per la vecchiaia e più sull'investimento del patrimonio, sulla consulenza in materia e sulle questioni relative alla trasmissione ereditaria.

Misure finanziarie in base all'età

Quali delle seguenti misure ha già adottato o intende concretamente adottare per il futuro?

In % della popolazione di età superiore ai 18 anni

Percentuale «lo faccio già»

Età	Tutti gli intervistati	18-39	40-64	65 e oltre
Aprire un conto pilastro 3a o effettuare versamenti regolari?	55	66	71	12
Stabilire un budget o monitorare regolarmente le spese.	53	57	50	53
Investire in fondi, ETF o singole azioni	50	48	52	48
Fissare obiettivi di risparmio (ad es. per le vacanze, le emergenze, la previdenza per la vecchiaia)	49	51	53	38
Confrontare in modo mirato assicurazioni e commissioni bancarie	46	42	49	48
Verificare il certificato della cassa pensioni e individuare le lacune previdenziali	33	26	48	14
Occuparsi di regolare la successione / redigere il testamento o allestire un mandato precauzionale / le direttive del paziente	30	14	31	53
Ricorrere a una consulenza finanziaria di esperti	28	15	36	34
Effettuare riscatti volontari nella cassa pensioni (2° pilastro)	15	8	26	7

© gfs.bern, Osservatorio delle competenze finanziarie 2026, giugno/luglio 2026 (N = 3572)

La scelta delle misure finanziarie dipende, oltre che dalle rispettive condizioni di vita, anche in misura determinante dagli obiettivi che la popolazione residente si prefigge con il risparmio e gli investimenti. Per molti la priorità non consiste nel puntare al massimo rendimento, bensì nel tutelare il patrimonio esistente.

La sicurezza in materia di investimenti finanziari, infatti, viene indicata come il criterio più importante (43%). A questa segue la crescita patrimoniale a lungo termine e la possibilità di accedere al denaro in qualsiasi momento, rispettivamente con il 31% e il 30%. Anche l'ottimizzazione delle imposte, la preparazione alla pensione e la protezione contro il rischio di spe-

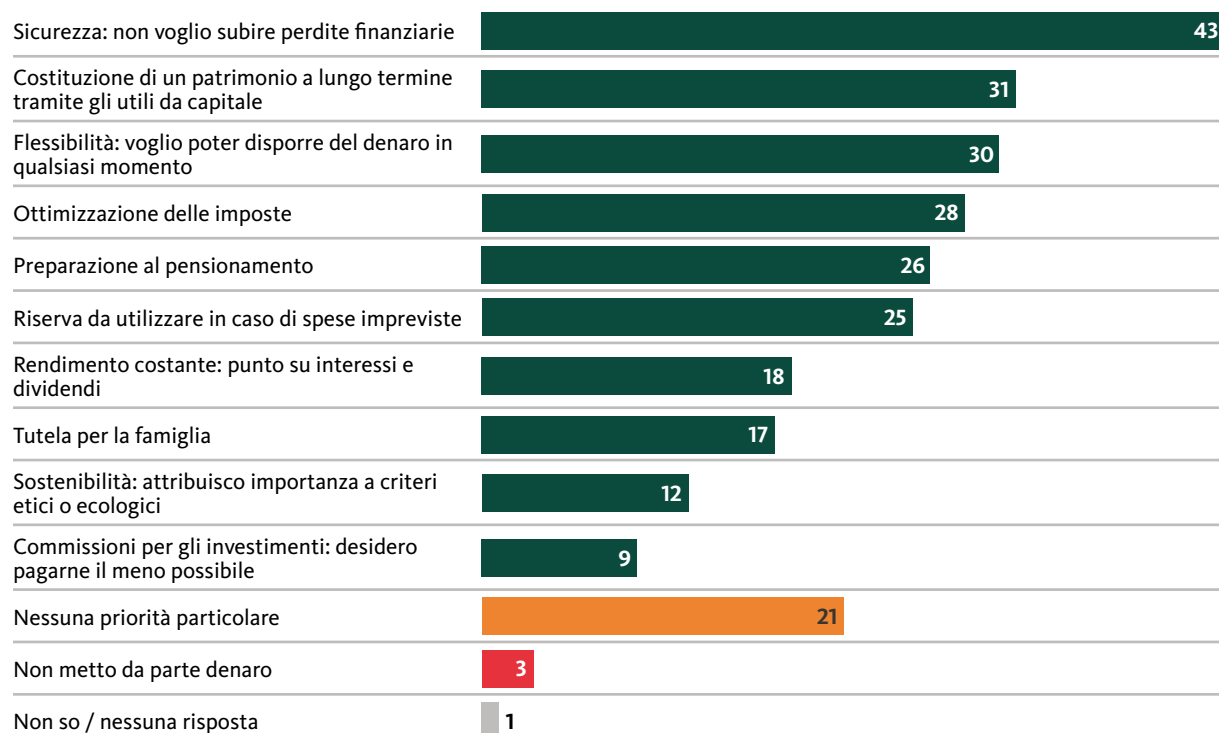
se impreviste rivestono un ruolo importante per circa un quarto della popolazione in ciascun caso. Viene attribuita minore importanza ai rendimenti correnti (18%), alla copertura assicurativa della famiglia (17%) e ai criteri di investimento ecologici o etici (12%). È relativamente raro che al centro dell'attenzione ci siano commissioni basse (9%). Allo stesso tempo, una persona su cinque dichiara di non avere priorità particolari quando si tratta di risparmiare o investire. La popolazione mostra quindi un atteggiamento piuttosto orientato alla sicurezza, attribuendo al contempo importanza alla costituzione di un patrimonio a lungo termine e alla flessibilità finanziaria.

Criteri per gli investimenti finanziari

Quali caratteristiche ritiene importanti per il risparmio e l'investimento, attualmente ma anche a lungo termine?

La preghiamo di selezionarne *tre* al massimo.

In % della popolazione di età superiore ai 18 anni



© gfs.bern, Osservatorio delle competenze finanziarie 2026, giugno/luglio 2026 (N = 3572)

Se si analizzano i criteri relativi agli investimenti finanziari in base all'età, emerge che esistono notevoli differenze tra i sessi per quanto riguarda la costituzione di patrimonio a lungo termine. Gli uomini sono chiaramente più propensi al rischio e si concentrano maggiormente sugli utili da capitale rispetto alle donne. Le donne intervistate, a loro volta, in quasi tutte le fasce d'età attribuiscono maggiore importanza alla sicurezza («non voglio subire perdite finanziarie») o anche a una prospettiva a lungo termine («preparazione al pensionamento») rispetto agli uomini.



Mentre nel campione complessivo solo il 12% indica la sostenibilità come criterio centrale per gli investimenti, si osservano chiare differenze nell'età. Nella fascia di età compresa tra i 18 e i 29 anni, sia gli uomini (20%) che le donne (22%) puntano molto più spesso su questo criterio. Allo stesso tempo, per i giovani di entrambi i sessi le commissioni ridotte sugli investimenti finanziari rivestono un'importanza maggiore rispetto ad altri gruppi intervistati.

Criteri per gli investimenti finanziari per sesso/età (1/2)

Quali caratteristiche ritiene importanti per il risparmio e l'investimento, attualmente ma anche a lungo termine?

La preghiamo di selezionarne *tre* al massimo.

In % della popolazione di età superiore ai 18 anni

Percentuale «indicata»

Sesso/età	Tutti gli intervistati	Uomo/ 18-29 anni	Uomo/ 30-39 anni	Uomo/ 40-49 anni	Uomo/ 50-59 anni	Uomo/ 60-69 anni	Uomo/ 70+ anni
Sicurezza: non voglio subire perdite finanziarie	43	39	29	28	30	46	56
Costituzione di un patrimonio a lungo termine tramite gli utili da capitale	31	57	51	39	40	27	27
Flessibilità: voglio poter disporre del denaro in qualsiasi momento	30	32	23	22	20	32	42
Ottimizzazione delle imposte	28	14	34	40	40	31	25
Preparazione al pensionamento	26	15	13	27	50	32	2
Riserva da utilizzare in caso di spese impreviste	25	29	20	24	13	16	20
Nessuna priorità particolare	21	16	22	33	23	29	27
Rendimento costante: punto su interessi e dividendi	18	20	15	17	25	27	28
Tutela per la famiglia	17	11	30	23	17	18	16
Sostenibilità: attribuisco importanza a criteri etici o ecologici	12	20	14	9	8	11	9
Commissioni per gli investimenti: desidero pagarne il meno possibile	9	21	21	8	2	5	5
Non metto da parte denaro	3	0	2	3	0	2	6

© gfs.bern, Osservatorio competenze finanziarie 2026, giugno/luglio 2026 (N = 3572)

Criteri per gli investimenti finanziari per sesso/età (2/2)

Quali caratteristiche ritiene importanti per il risparmio e l'investimento, attualmente ma anche a lungo termine?

La preghiamo di selezionarne *tre* al massimo.

In % della popolazione di età superiore ai 18 anni

Percentuale «indicata»

Sesso/età	Tutti gli intervistati	Donna/ 18-29 anni	Donna/ 30-39 anni	Donna/ 40-49 anni	Donna/ 50-59 anni	Donna/ 60-69 anni	Donna/ 70+ anni
Sicurezza: non voglio subire perdite finanziarie	43	42	41	45	44	51	54
Costituzione di un patrimonio a lungo termine tramite gli utili da capitale	31	32	28	30	23	21	10
Flessibilità: voglio poter disporre del denaro in qualsiasi momento	30	20	28	35	28	33	41
Ottimizzazione delle imposte	28	14	23	29	37	27	14
Preparazione al pensionamento	26	23	34	30	46	28	4
Riserva da utilizzare in caso di spese impreviste	25	32	36	28	24	29	29
Nessuna priorità particolare	21	9	13	18	21	22	20
Rendimento costante: punto su interessi e dividendi	18	8	13	8	13	18	19
Tutela per la famiglia	17	13	25	24	10	7	8
Sostenibilità: attribuisco importanza a criteri etici o ecologici	12	22	12	8	8	13	14
Commissioni per gli investimenti: desidero pagarne il meno possibile	9	13	5	5	5	6	10
Non metto da parte denaro	3	8	5	2	3	4	5

© gfs.bern, Osservatorio delle competenze finanziarie 2026, giugno/luglio 2026 (N = 3572)



1.4 Fiducia e fonti di informazione

Le conoscenze, le circostanze di vita e gli obiettivi d'investimento personali influenzano il comportamento per quanto concerne le finanze e la previdenza. In questo contesto, anche la fiducia nelle istituzioni e nelle fonti di informazione riveste un ruolo fondamentale; secondo quanto riferito dalla popolazione residente, sono soprattutto i soggetti e le istituzioni consolidate a godere di grande fiducia.

In cima alla classifica c'è la propria banca, con un valore medio di 7,3 su una scala da 0 (nessuna fiducia) a 10 (piena fiducia). Anche l'AVS in quanto istituzione e le casse pensioni godono di una fiducia relativamente elevata, con valori rispettivamente di 6,9 e 6,6. Risulta leggermente inferiore la fiducia nei confronti delle banche in generale (6,2) e delle autorità federali svizzere (6,1). Familiari, amici e conoscenti raggiungono un punteggio di fiducia medio pari al 5,7.



I soggetti conosciuti personalmente o riconosciuti a livello istituzionale godono di grande fiducia, mentre le fonti di informazione veicolate dai media e percepite come meno regolamentate vengono valutate con molto più scetticismo.

Molto più cauta è la valutazione nei riguardi dei media finanziari specializzati, delle assicurazioni, dei consulenti finanziari indipendenti e dei media tradizionali. Un notevole scetticismo viene manifestato nei confronti dei finfluencer sui social media, che con una media di 1,7 si collocano chiaramente in fondo a questa classifica.

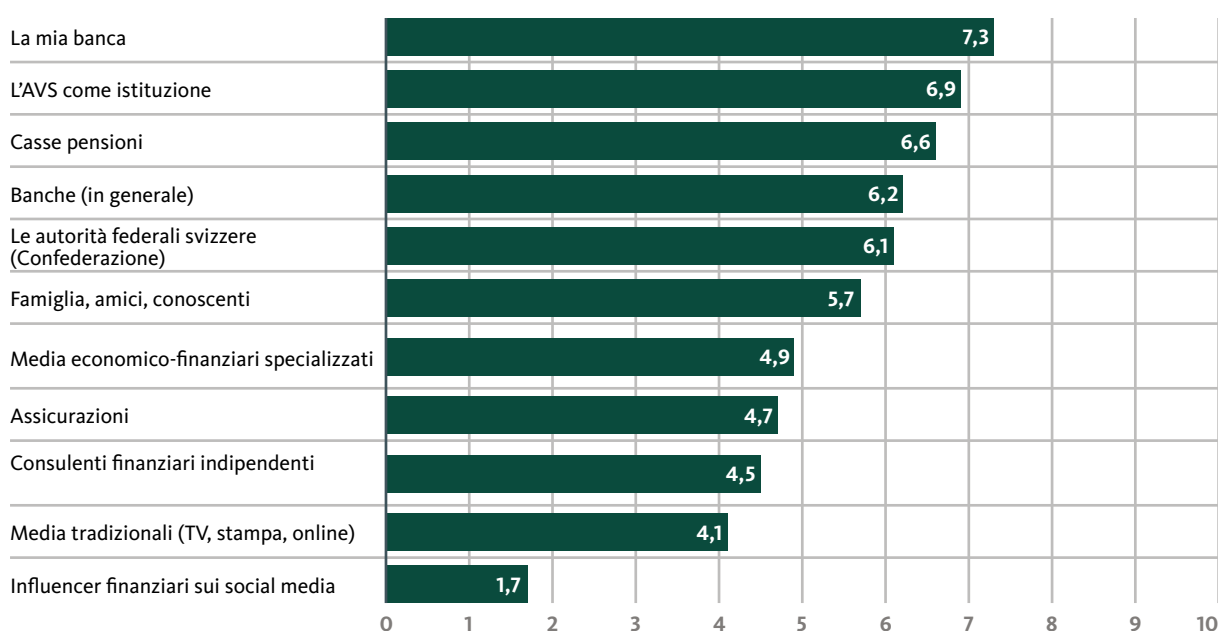
Fiducia nelle istituzioni e negli attori del settore finanziario e previdenziale: valori medi

Quanta fiducia ha nelle istituzioni e negli attori del settore finanziario e previdenziale indicati di seguito?

Classifichi la risposta su una scala da 0 («nessuna fiducia») a 10 («piena fiducia»).

In % della popolazione di età superiore ai 18 anni

in valori medi



© gfs.bern, Osservatorio delle competenze finanziarie 2026, giugno/luglio 2026 (n = 3466)

Un quadro analogo riguardo alla fiducia nelle istituzioni e nei soggetti emerge anche per quanto riguarda le fonti di informazione su temi finanziari e previdenziali. Le istituzioni finanziarie e previdenziali tradizionali come la propria banca (58%), le banche in generale (27%) e le casse pensioni (27%) sono tra le fonti di informazione più citate per quanto concerne i temi finanziari e previdenziali. Inoltre, circa un quarto della popolazione utilizza come fonti di informazione sia i media tradizionali (TV, stampa, online) sia i media finanziari ed economici specializzati. Oltre a queste istituzioni, il 40% ricorre alla propria rete sociale,

composta da familiari, amici e conoscenti, come fonte di informazioni per documentarsi su temi finanziari e sulla previdenza per la vecchiaia.

Allo stesso tempo, sempre su questi temi, quasi una persona su cinque nella fascia di età compresa tra i 18 e i 29 anni afferma di informarsi tramite i social media. Questo risultato evidenzia il conflitto tra, da un lato, la facilità di accesso alle informazioni grazie alla riduzione della complessità e, dall'altro lato, la conseguente perdita di fiducia nelle relative fonti informative.

Fonti di informazione su tematiche finanziarie e previdenza per la vecchiaia

Dove reperisce principalmente le informazioni sui temi finanziari e sulla previdenza per la vecchiaia?

Selezioni tutte le risposte rilevanti nella sua situazione.

In % della popolazione di età superiore ai 18 anni

La mia banca	58
Famiglia, amici, conoscenti	40
Banche (in generale)	27
Casse pensioni	27
Media tradizionali (TV, stampa, online)	26
Media economico-finanziari specializzati	24
L'AVS come istituzione	22
Consulenti finanziari indipendenti	15
Le autorità federali svizzere (Confederazione)	13
Assicurazioni	10
Influencer finanziari sui social media	6
Altri	4
Non so / nessuna risposta	5

© gfs.bern, Osservatorio delle competenze finanziarie 2026, giugno/luglio 2026 (N = 3572)

La fiducia nelle istituzioni consolidate non va automaticamente di pari passo con una valutazione sempre positiva della loro comunicazione. Sebbene una netta maggioranza della popolazione sappia dove reperire informazioni attendibili sulle questioni finanziarie, vi sono tuttavia forti riserve sugli interessi e sulla trasparenza degli istituti finanziari.

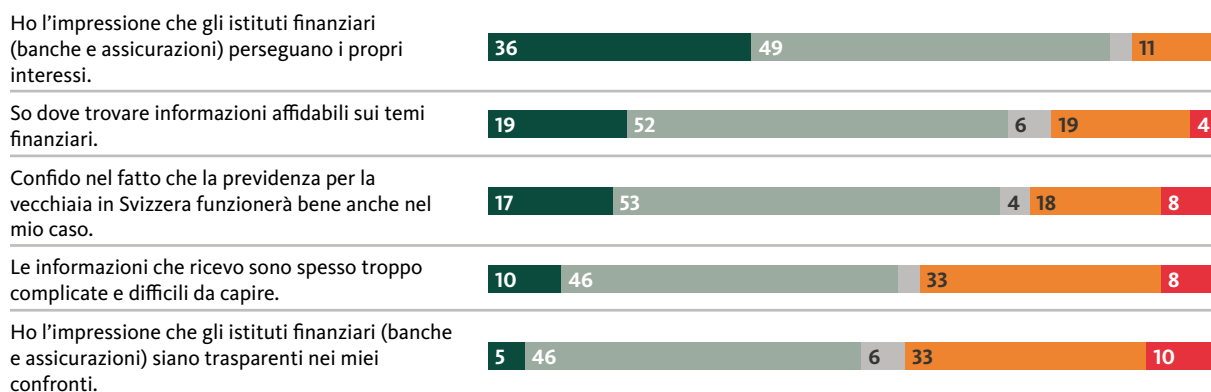
Ciò si riflette, tra l'altro, nella valutazione secondo cui banche e assicurazioni perseguirebbero principalmente i propri interessi; un'affermazione con cui l'85% della popolazione residente concorda. Allo stesso tempo, il 71% afferma di sapere dove reperire informazioni finanziarie affidabili. Altrettanto grande è la fiducia delle persone nel fatto che la previdenza per la vecchiaia in Svizzera funzionerà bene anche per loro personalmente.

Più critica è invece la valutazione riguardo alle informazioni fornite. Più della metà degli intervistati le considera spesso troppo complicate e difficili da comprendere (56%). Anche per quanto riguarda la trasparenza, emerge un quadro contrastante. Sebbene una risicata maggioranza si senta informata in modo trasparente dagli istituti finanziari, il 43% non condivide questa valutazione. La popolazione mostra quindi un atteggiamento pragmatico nei confronti della fiducia. Sebbene la maggior parte della popolazione si orienti nell'offerta informativa e si fidi fondamentalmente del sistema previdenziale, nei confronti degli istituti finanziari nutre un notevole scetticismo.

Dichiarazioni su temi finanziari e previdenziali

Considerando le informazioni di cui dispone sui temi finanziari e previdenziali, in che misura è d'accordo con le seguenti affermazioni?

In % della popolazione di età superiore ai 18 anni



■ Assolutamente d'accordo ■ Tendenzialmente d'accordo ■ Non so / nessuna risposta
 ■ Tendenzialmente in disaccordo ■ Assolutamente in disaccordo

© gfs.bern, Osservatorio delle competenze finanziarie 2026, giugno/luglio 2026 (N = 3572)

Dallo studio emerge che l'atteggiamento verso i temi finanziari e previdenziali è dettato anche da posizioni ideologiche. Per quanto riguarda le fonti di informazione, si possono quindi rilevare differenze significative nella fiducia riposta e nella valutazione della comunicazione a seconda delle affinità partitiche. I sostenitori del PS e dei Verdi mostrano un maggiore consenso rispetto all'affermazione secondo cui gli istituti finanziari perseguirebbero principalmente i propri interessi. Allo stesso tempo, sanno meno dove trovare informazioni affidabili sui temi finanziari e ritengono più spesso che queste siano complesse e difficili da comprendere. In linea con ciò, i sostenitori di entrambi i partiti presentano anche un valore dell'indice delle conoscenze finanziarie relativamente più basso.

Le persone vicine ai partiti borghesi (compreso il PVL) hanno una maggiore fiducia nel sistema di previdenza per la vecchiaia in Svizzera e sono più convinte di poter trovare fonti affidabili di informazione su questioni finanziarie. I simpatizzanti del PLR, dell'UDC e de Il Centro ritengono inoltre più spesso che le banche e le assicurazioni si comportino in modo trasparente nei loro confronti in quanto clienti.



A seconda dell'affinità partitica, si possono così osservare notevoli differenze nella valutazione delle istituzioni come base informativa per la previdenza per la vecchiaia, in particolare tra i sostenitori dei Verdi e del PS, da una parte, e i partiti borghesi, dall'altra.

Dichiarazioni su temi finanziari e previdenziali per partito

Considerando le informazioni di cui dispone sui temi finanziari e previdenziali, in che misura è d'accordo con le seguenti affermazioni?

In % della popolazione di età superiore ai 18 anni

Percentuale di «pienamente d'accordo/piuttosto d'accordo»

Partito	Tutti gli intervistati	Verdi	PS	PVL	Il Centro	PLR	UDC	Nessun partito
Ho l'impressione che gli istituti finanziari (banche e assicurazioni) perseguano principalmente i propri interessi.	85	92	88	87	88	81	85	83
So dove trovare informazioni affidabili sui temi finanziari.	71	66	65	76	77	80	74	69
Confido nel fatto che la previdenza per la vecchiaia in Svizzera funzionerà bene anche nel mio caso.	70	67	67	78	76	77	71	66
Le informazioni che ricevo sono spesso troppo complicate e difficili da capire.	55	61	59	42	51	45	54	59
Ho l'impressione che gli istituti finanziari (banche e assicurazioni) siano trasparenti nei miei confronti.	51	39	42	51	61	64	57	49

© gfs.bern, Osservatorio delle competenze finanziarie 2026, giugno/luglio 2026 (N = 3572)

2 Sintesi

Solide competenze finanziarie ma con differenze sociali

Le competenze finanziarie della popolazione residente in Svizzera sono nel complesso solide, ma variano a seconda dell'argomento e del gruppo demografico. Le differenze risultano particolarmente evidenti in base al sesso, all'età, al livello di istruzione e al reddito. Le giovani donne presentano i livelli di conoscenze più

bassi, mentre le competenze finanziarie aumentano con l'avanzare dell'età e il miglioramento delle condizioni economiche. Le competenze finanziarie non sono quindi solo una questione di conoscenze, ma anche di situazione di vita concreta: le informazioni fornite devono essere comprensibili e adattate al gruppo target.

Il comportamento finanziario improntato alla sicurezza incontra una pianificazione previdenziale limitata

Il comportamento finanziario della popolazione è perlopiù prudente e orientato alla stabilità. Il controllo delle entrate e delle uscite, il risparmio regolare e i versamenti nel pilastro 3a sono ampiamente radicati, mentre i ritardi nei pagamenti, il ricorso al credito o gli acquisti a rate riguardano solo una piccola minoranza. Le forme di pianificazione più complesse, come la verifica delle lacune previdenziali o la regolamentazione

ereditaria e l'istituzione di un mandato precauzionale, vengono invece attuate con una frequenza molto più rara. Nel complesso prevale un atteggiamento cauto, in cui la sicurezza, la costituzione di un patrimonio a lungo termine e la flessibilità finanziaria vengono anteposte al massimo rendimento e spesso si rimandano le misure preventive più complesse.

Fiducia nelle istituzioni, scetticismo nei confronti della loro comunicazione

La fiducia nelle questioni finanziarie è fortemente influenzata da fattori istituzionali e personali. La propria banca, l'AVS e le casse pensioni godono di una fiducia relativamente elevata, mentre le fonti riportate dai media o quelle meno consolidate vengono giudicate con maggiore scetticismo. Allo stesso tempo, il rapporto con gli istituti finanziari è ambivalente. Sebbene

la maggioranza della popolazione riesca a orientarsi nell'offerta informativa, spesso presume che banche e assicurazioni perseguano soprattutto i propri interessi. Le istituzioni sono quindi considerate fondamentalmente affidabili, ma la loro comunicazione deve diventare più semplice, più trasparente e maggiormente orientata alle esigenze della popolazione.

Team gfs.bern



URS BIERI *urs.bieri@gfsbern.ch*

Co-responsabile e membro del Consiglio di amministrazione gfs.bern, esperto di scienze politiche e dei media (lic. rer. soc.), Executive MBA SUP in management strategico, docente al VMI dell'Università di Friburgo e alla ZHAW di Winterthur

Settori principali:

monitoraggio dei temi e dei problemi, analisi dell'immagine e della reputazione, tecnologie del rischio, analisi dei risultati delle votazioni, preparazione e gestione delle campagne, analisi integrate della comunicazione, metodi qualitativi

Pubblicazioni sotto forma di libri e raccolte in riviste specializzate, nella stampa e in Internet; pubblicazione attuale: Bieri, U. et al. Digitalisierung der Schweizer Demokratie, Technologische Revolution trifft auf traditionelles Meinungsbildungssystem, vdf 2021



SOPHIE SCHÄFER *sophie.schaefer@gfsbern.ch*

Responsabile di progetto

Settori principali:

comunicazione politica, società, monitoraggio dei problemi, social media, analisi dei dati, metodi quantitativi e qualitativi



JONAS PHILIPPE KOCHER *jonas.kocher@gfsbern.ch*

Responsabile tecnologia e sviluppo, scienziato politico

Settori principali:

analisi di temi e problemi politici, votazioni ed elezioni, proiezioni, preparazione e gestione delle campagne, temi sociali, incarichi sul campo, programmazione, analisi dei dati, visualizzazioni

Impressum e note legali

Impressum

Editore

Banca Migros SA, casella postale, 8010 Zurigo

Responsabilità del progetto gfs.bern

Urs Bieri, Sophie Schäfer, Jonas Philippe Kocher

Responsabilità del progetto Banca Migros SA

Sibylle Salzmann, Urs Aeberli

Impaginazione e grafica

Feldner Druck AG

Foto

Le immagini sono state generate con l'aiuto dell'Intelligenza Artificiale (IA).

Le informazioni qui riportate hanno esclusivamente scopo informativo per le persone domiciliate in Svizzera e non soggette all'obbligo fiscale negli Stati Uniti e non costituiscono una consulenza legale o fiscale. Hanno carattere puramente descrittivo e informativo e non costituiscono né un'offerta, né una consulenza in investimenti né una pianificazione finanziaria. Non rappresentano una raccomandazione personale all'acquisto o alla vendita di strumenti finanziari né all'esecuzione di determinate operazioni o alla conclusione di qualsiasi altro atto legale. La Banca Migros SA non fornisce alcuna garanzia in merito all'esattezza, alla completezza e all'attualità delle informazioni fornite e declina qualsivoglia responsabilità per eventuali perdite o danni di qualsiasi natura, che potrebbero derivare dalle presenti informazioni.

Le informazioni qui riportate rappresentano esclusivamente un'istantanea della situazione al momento della stampa; non sono previsti aggiornamenti automatici regolari.

La riproduzione totale o parziale è consentita solo a condizione che venga citata la fonte «Osservatorio competenze finanziarie 2026».